



23 IL NASO DI PASSEPARTOUT SI ALLUNGA IN MANIERA SMISURATA.

**L'INDOMANI, PASSEPARTOUT SI
RISVEGLIÒ CON LE OSSA ROTTE E
AFFAMATO PIÙ CHE MAI. SUO PRIMO
PENSIERO FU CHE BISOGNAVA
MANGIARE A QUALUNQUE COSTO, E
QUANTO PIÙ PRESTO FOSSE
SUCCESSO, TANTO MEGLIO SAREBBE
STATO. AVEVA CERTO COME
RISORSA LA POSSIBILITÀ DI
VENDERE IL SUO OROLOGIO, MA LUI
SAREBBE PIUTTOSTO MORTO DI
FAME. IL POVERACCIO CONCLUSE
INVECE CHE ERA VENUTO IL
MOMENTO DI SFRUTTARE LA VOCE
FORTE, SE NON PROPRIO
MELODIOSA, CHE MADRE NATURA GLI
AVEVA LARGITA. « MI PARE DI AVER
SENTITO DIRE CHE I GIAPPONESI
SONO AMANTI DELLA MUSICA, DAL
MOMENTO CHE PRESSO DI LORO
TUTTO SI FA AL SUONO DI CIMBALI,
DI TAM-TAM E DI TAMBURI.
DOVREBBERO QUINDI APPREZZARE
SENZ'ALTRO UN PO' DI BEL CANTO
EUROPEO.**



CONOSCO UN DISCRETO REPERTORIO DI CANZONETTE FRANCESI ED INGLESÌ. VEDIAMO: CON QUALE POSSO COMINCIARE?... ».

MA FORSE L'ORA ERA UN PO' TROPPO MATTUTINA PER ORGANIZZARE UN CONCERTO: E IL FRANCESE PENSÒ GIUDIZIEVOLMENTE DI NON DISTURBARE LA GENTE NEL SONNO, PERCHÉ NON L'AVREBBERO CERTO RIPAGATO CON MONETE SU CUI CI FOSSE L'EFFIGE DEL MIKADO.

IN ATTESA CHE PASSASSE IL TEMPO PER POTER DARE INIZIO ALLA SUA SINGOLARE PROFESSIONE DI CANTANTE GIROVAGO GIÀ ESERCITATA IN TEMPI ASSAI LONTANI, PASSEPARTOUT FECE QUALCHE RIFLESSIONE, E GLI PARVE DI ESSERE TROPPO BEN VESTITO, PER UN ARTISTA AMBULANTE. « SE CAMBIASSI GLI ABITI CHE PORTO CON ALTRI PIÙ MODESTI E ALLA GIAPPONESE, IN MODO DA NON PARER PIÙ UN FORESTIERO? FORSE NEL CAMBIO POTREI ANCHE GUADAGNARE UN PO' DI DENARO CHE UTILIZZEREI IMMEDIATAMENTE PER FAR TACERE L'APPETITO ».



PRESA TALE RISOLUZIONE, PASSEPARTOUT CERCÒ E SCOPRÌ DOPO LUNGHE RICERCHE UN RIGATTIERE AL QUALE FECE LA PROPOSTA DEL CAMBIO. L'ABITO ALL'EUROPEA PIACQUE AL RIGATTIERE. E QUALCHE ISTANTE DOPO PASSEPARTOUT USCÌ DALLA BOTTEGUCCIA ABBIGLIATO DA GIAPPONESE AUTENTICO, CON UNA LUNGA VESTE CARICA DI GALLONI E PIUTTOSTO MALANDATA, E CON UNA SPECIE DI TURBANTE SCOLORITO DALL'USO. MA IN COMPENSO ALCUNE MONETUCCE D'ARGENTO GLI TINTINNAVANO IN TASCA. « BENE. FARÒ CONTO DI ESSERE DI CARNEVALE », DISSE A SE STESSO IL GIOVANE.

E COSÌ « GIAPPONESIZZATO » ENTRÒ IN UNA MODESTA « BOTTEGA DA TÈ », DOVE FINALMENTE POTÉ METTERE SOTTO I DENTI QUALCOSA: UN AVANZO DI POLLO E NON PIÙ CHE UNA MANCIATA DI RISO.



**CONSUMANDO IL SUO SPUNTINO
ADAGIO ADAGIO, COME SUOL FARE
CHI ABBIA ANCORA DA RISOLVERE IL
PROBLEMA DEL PRANZO E DELLA
CENA, IL GIOVANOTTO RIFLETTEVA:
« ORA SI TRATTA DI NON PERDERE
LA TESTA. DEBBO TENER CONTO CHE
NON HO PIÙ LA RISORSA DI VENDERE
GLI ABITI PER ALTRI DI MINOR
PREZZO! PERCIÒ L'IMPORTANTE È
LASCIARE QUANTO PRIMA QUESTO
PAESE DEL SOLE, DI CUI
CONSERVERÒ UN BEN AMARO
RICORDO ».**

**PASSEPARTOUT PENSÒ ALLORA DI
FARE UNA CAPATINA AI PIROSCAFI
IN PARTENZA PER L'AMERICA:
INTENDEVA OFFRIRSI IN QUALITÀ DI
CUOCO O DI CAMERIERE, NON
CHIEDENDO ALTRA RETRIBUZIONE
CHE IL PASSAGGIO E IL VITTO. A
SAN FRANCISCO POI SI SAREBBE
INGEGNATO A TRARSI D'IMPACCIO:
L'IMPORTANTE ERA VARCARRE IL
PACIFICO E GIUNGERE A METTER
PIEDE SUL NUOVO MONDO.**



NON ESSENDO UOMO DA TRASCURARE UNA BUONA IDEA, IL FRANCESE SI DIRESSE SUBITO AL PORTO. MA STRADA FACENDO IL PROGETTO CHE GLI ERA SEMBRATO DAPPRIMA COSÌ SEMPLICE COMINCIÒ AD APPARIRGLI PIENO DI DIFFICOLTÀ. POSSIBILE CHE MANCASSERO CUOCHI O CAMERIERI A BORDO DI UN PIROSCAFO AMERICANO? E QUALE FIDUCIA AVREBBE ISPIRATA LUI, VESTITO A QUEL MODO? QUALI RACCOMANDAZIONI, QUALI REFERENZE AVEVA CON CUI POTERSI PRESENTARE?

MENTRE SI ANGUSTIAVA IN SIMILI INCERTEZZE, PASSEPARTOUT POSÒ A CASO LO SGUARDO SOPRA UN CARTELLONE CHE UN "CLOWN" IN LIVREA DA CIRCO PORTAVA SU E GIÙ PER LE VIE DI YOKOHAMA.

IL GIOVANE LESSE L'ANNUNCIO CHE ERA SCRITTO IN INGLESE:

"COMPAGNIA ACROBATICA GIAPPONESE DELL'ONOREVOLE WILLIAM BATULCAR



**ULTIME RAPPRESENTAZIONI,
PRIMA DELLA PARTENZA PER GLI
STATI UNITI D'AMERICA, DEI
FAMOSISSIMI 'LUNGI-NASI -
LUNGI-NASI' SPETTACOLO
STRAORDINARIO SOTTO LA DIRETTA
INVOCAZIONE DEL DIO TENGÙ.
GRANDE ATTRAZIONE!"**

**« UNA COMPAGNIA D'ACROBATI IN
PARTENZA PER GLI STATI UNITI! E'
PROPRIO QUELLO CHE FA PER ME ».**

**IN QUATTRO SALTI,
PASSEPARTOUT AVEVA RAGGIUNTO
L'UOMO-CARTELLO; E GLI TENNE
DIETRO ATTRAVERSO TUTTA LA
« CITTÀ INDIGENA ». DOPO UN
QUARTO D'ORA DI GIRAVOLTE, IL
"CLOWN" SI FERMÒ FINALMENTE
DAVANTI AD UN BARACCONE ORNATO
DI PAVESI MULTICOLORI E DIPINTO
ALL'ESTERNO IN TINTE CHIASSOSE
CON GOFFE FIGURE SENZA
PROSPETTIVA CHE RAPPRESENTAVANO
BUFFONI E GIOCOLIERI NEI LORO
ESERCIZI.**



**QUELLO ERA IL CIRCO
DELL'ONOREVOLE BATULCAR,
DIRETTORE DI UNA COMPAGNIA DI
SALTIMBANCHI, GINNASTI,
ACROBATI, GIOCOLIERI, PAGLIACCI,
EQUILIBRISTI, E SIMILI. COME
ANNUNCIAVA IL MANIFESTO, LA
COMPAGNIA ERA ALLE SUE ULTIME
RAPPRESENTAZIONI, DOVENDO
L'INDOMANI LEVARE LE TENDE E
PARTIRE PER L'AMERICA.**

**PASSEPARTOUT ENTRÒ SOTTO UN
BREVE PORTICATO CHE C'ERA A
FIANCO AL BARACCONE E DOMANDÒ
DEL SIGNOR BATULCAR.**

**COMPARVE IL SIGNOR BATULCAR
IN PERSONA.**

**CHE VOLETE? - DOMANDÒ A
QUELLO SCONOSCIUTO, CHE GLI ERA
PARSO UN GIAPPONESE.**

**AVETE BISOGNO D'UN SERVO? -
AZZARDÒ UN PO' TITUBANTE
PASSEPARTOUT.**

**IL SIGNOR BATULCAR SI
ACCAREZZÒ IL FOLTO PIZZO GRIGIO
CHE GLI ORNAVA IL MENTO.**



**UN SERVO! - RIPETÉ. - NE HO GIÀ
DUE, OBBEDIENTI, FEDELI, CHE NON
MI LASCERANNO MAI, E CHE MI
SERVONO SENZA CHIEDERE SALARIO,
A PATTO CH'IO LI NUTRA. ECCOLI.**

**COSÌ DICENDO, IL PADRONE DEL
CIRCO MOSTRAVA LE SUE BRACCIA
NERBORUTE RIGATE DA VENE GROSSE
COME CORDE DI CONTRABBASSO.**

**SICCHÉ, IO NON POSSO ESSERVI
UTILE A NULLA? - INSISTÉ
PASSEPARTOUT.**

A NULLA.

**- « PARBLEU! » (1) EPPURE MI
SAREBBE PROPRIO CONVENUTO
PARTIRE CON VOI.**

**OH, OH, - FECE IL SIGNOR
BATULCAR, - VOI SIETE GIAPPONESE
COME IO SONO UNA SCIMMIA!
PERCHÉ DUNQUE SIETE VESTITO A
CODESTA MANIERA?**

UNO SI VESTE COME PUÒ.

**QUESTO È VERO. SIETE UN
FRANCESE, VOI A QUANTO PARE.**

SÌ: PARIGINO DI PARIGI.



ALLORA DOVETE SAPER FARE MOLTE SMORFIE.

PASSEPARTOUT, PUNTO DALLA FRASE CHE URTAVA IL SUO AMOR PROPRIO NAZIONALE, RISPOSE PRONTO:

OH, SÌ, SÌ! NOI FRANCESI SAPPIAMO FARE MOLTE SMORFIE; MA NON MEGLIO DEGLI AMERICANI.

SIETE SPIRITOSO! EBBENE, SE NON VI ASSUMO COME SERVO, POSSO SCRITTURARVI COME "CLOWN".

VEDETE, GIOVANOTTO, È COSÌ: IN FRANCIA CI VOGLIONO PAGLIACCI STRANIERI, E ALL'ESTERO PAGLIACCI FRANCESI.

CERTO.

E DITE UN PO': SIETE ROBUSTO?

SPECIALMENTE QUANDO MI ALZO DA TAVOLA!

E SAPETE CANTARE?

E COME! - RISPOSE PASSEPARTOUT SENZA ESITARE. - IN PASSATO HO FATTO PIÙ D'UN CONCERTO CANTANDO ALL'APERTO, PER LE STRADE, S'INTENDE.



MA SAPETE CANTARE CON LA TESTA IN GIÙ, CON UNA TROTTOLA CHE GIRA SULLA PIANTA DEL PIEDE SINISTRO E UNA SCIABOLA IN EQUILIBRIO SULLA PIANTA DEL PIEDE DESTRO?

ALTRO CHE! SONO STATI QUESTI GLI ESERCIZI DELLA MIA PRIMA GIOVINEZZA.

E ALLORA, - CONCLUSE IL SIGNOR BATULCAR, - SE SIETE DISPOSTO A SOBBARCARVI A UN PO' DI TUTTO, POTREMMO COMBINARE. PER FAR PARTE DELLA MIA COMPAGNIA, VEDETE, TUTTO STA NELL'ADATTARSI. ANCHE SE QUELLA SCRITTURAZIONE ASSAI MODESTA IN FUNZIONE DI PAGLIACCIO NON LUSINGAVA MOLTO L'AMOR PROPRIO DEL GIOVANOTTO, ERA ALLA FIN FINE UNA SISTEMAZIONE, CHE IN PIÙ GLI OFFRIVA LA POSSIBILITÀ DI TROVARSI FRA OTTO GIORNI IN VIAGGIO PER SAN FRANCISCO. PASSEPARTOUT ACCETTÒ. E IL CONTRATTO FU STIPULATO SU DUE PIEDI.



LA RAPPRESENTAZIONE DI QUEL POMERIGGIO, ANNUNCIATA IN TUTTA LA CITTÀ DAI PAGLIACCI DELLA COMPAGNIA BATULCAR, DOVEVA AVERE INIZIO ALLE TRE. GIÀ UN'ORA PRIMA I FORMIDABILI STRUMENTI CHE FANNO IMMANCABILMENTE PARTE DI OGNI ORCHESTRA GIAPPONESE - TAMBURI E GONG - SUONAVANO CON FRAGORE DAVANTI ALL'INGRESSO DEL BARACCONO. BEN PRESTO QUESTO FU LETTERALMENTE GREMITO DI SPETTATORI: EUROPEI E INDIGENI, CINESI E GIAPPONESI - UOMINI, DONNE E RAGAZZI - AVEVANO PRESO D'ASSALTO LE ANGUSTE PANCHE DISPOSTE A GRADINATA E I PALCHI CHE FRONTEGGIAVANO LA SCENA.

ALL'ORA STABILITA PER L'INIZIO DELLA RAPPRESENTAZIONE, L'ORCHESTRA AL COMPLETO VENNE AD OCCUPARE IL SUO POSTO AL PROSCENIO. GONG, NACCHERE, TAMBURI, FLAUTI, TIMPANI E GRANCASSE SUONAVANO IN UN CRESCENDO ASSORDANTE.



INFINE LA MUSICA TACQUE, ED
EBBE INIZIO LO SPETTACOLO.
BISOGNA PUR DIRE CHE I
GIAPPONESI SONO I MIGLIORI
EQUILIBRISTI DEL MONDO. E QUELLI
DELLA COMPAGNIA BATULCAR NON
TEMEVANO CONCORRENZA. UNO
CAMMINAVA SU SPADE POSTE DI
TAGLIO; UN ALTRO, LUNGO ESILI
CAVI DI ACCIAIO TESI AD ALTEZZA
NOTEVOLE DA UNA PARTE ALL'ALTRA
DELLA SCENA. CHI, CON UNA
LEGGEREZZA DA DIRSI UNA SFIDA
ALLA LEGGE DEL PESO, COMPIVA IN
PUNTA DI PIEDI IL GIRO DELL'ORLO
DI GRANDI VASI DI CRISTALLO
DALLE PARETI ESTREMAMENTE
SOTTILI; CHI S'ARRAMPICAVA SU
SCALE DI BAMBÙ FRAGILI ED
ALTISSIME, E POI DI LASSÙ, IN
MIRABOLANTE POSIZIONE DI
EQUILIBRIO, CON UN VENTAGLIO E
CON PEZZETTI DI CARTA ESEGUIVA
L'ESERCIZIO TANTO GRAZIOSO DELLE
FARFALLE E DEI FIORI.



**C'ERANO I GIOCOLIERI
SPECIALIZZATI A SCRIVERE IN ARIA,
CON IL FUMO ODOROSO DELLE PIPE,
SERIE DI PAROLE AZZURRINE CHE
FORMAVANO UN COMPLIMENTO
ALL'INDIRIZZO DEL PUBBLICO. E
POI PRESTIGIATORI I QUALI
ESEGUIVANO SORPRENDENTI GIOCHI
D'ABILITÀ CON UNA SERIE DI
CANDELE ACCESE: SE LE FACEVANO
PASSARE UNA DOPO L'ALTRA
DAVANTI ALLA BOCCA,
ACCENDENDOLE, SPEGNENDOLE,
RIACCENDENDOLE CON SUCCESSIVI
SOFFI E ASPIRAZIONI D'ARIA SENZA
USARE ALCUNA ESCA. I PIÙ
APPLAUDITI DAI RAGAZZI ERANO I
GIOCOLIERI CHE PRESENTAVANO
INVEROSIMILI COMBINAZIONI CON
LE TROTTOLE GIRANTI. SOTTO LA
LORO MANO QUEI RONZANTI ARNESI
PAREVANO ANIMARSI D'UNA VITA
PROPRIA. I GIOCOLIERI
SALTAVANO, E CON ESSI LE
TROTTOLE SALTAVANO E GIRAVANO
IN ARIA; LE LANCIAVANO A GUISA
DI VOLANTI, MEDIANTE RACCHETTE
DI LEGNO, E LE TROTTOLE
CONTINUAVANO A GIRARE;**



SE LE CACCIAVANO IN TASCA, E QUANDO LE TIRAVANO FUORI QUELLE GIRAVANO ANCORA; FINCHÉ, ALLO SCATTO D'UNA MOLLA, SI CAMBIAVANO IN... CREPITANTI FUOCHI D'ARTIFICIO! SCROSCI DI BATTIMANI SALUTAVANO VIA VIA TUTTI QUESTI GIOCHI E QUELLI DEI GINNASTI E DEGLI ACROBATI: ESERCIZI ALLA SCALA, ALLE PERTICHE, ALLE BOTTI.

FINALMENTE IL SIGNOR BATULCAR IN PERSONA, PORTATOSI IL MEGAFONO ALLA BOCCA, ANNUNCIÒ IL « NUMERO » DI SENSAZIONALE ATTRAZIONE.

SIGNORI, I « LUNGH-NASI » STANNO PER DARE INIZIO AI LORO EQUILIBRISMI! E' UNO SPETTACOLO DEI PIÙ RARI, CHE FINORA SOLTANTO IL PUBBLICO DI POCHE CITTÀ DEL GIAPPONE HA IL PRIVILEGIO D' AVER POTUTO AMMIRARE.

QUEI « LUNGH-NASI » - PRODIGIOSI EQUILIBRISTI CHE L'EUROPA NON CONOSCE ANCORA - ERANO VESTITI COME TANTI EROI DEL MEDIOEVO



E PORTAVANO ATTACCATO ALLE SPALLE UNO SPLENDIDO PAIO D'ALI, SEGNO DELLA LORO PARTICOLARE E DIRETTA SUDDITANZA AL DIO TENGÙ. MA CIÒ CHE LI DISTINGUEVA IN SPECIAL MODO ERA LA SMISURATA APPENDICE NASALE SALDAMENTE FISSATA SULLA LORO FACCIA E COSTITUITA DA UNA CANNA DI BAMBÙ LUNGA PIÙ DI TRE PALMI, TALVOLTA LISCIA, TALVOLTA BITORZOLUTA. QUALE COMPITO AVESSERO QUEI LUNGHISSIMI NASI, LO CAPIRONO CON MERAVIGLIA E CON EMOZIONE GLI SPETTATORI QUANDO VIDERO UNA DOZZINA D'EQUILIBRISTI ANDARE A CORICARSI SUPINI SULLA SCENA, CON I NASI PUNTATI IN ARIA A GUISA DI PARAFULMINI, E I COMPAGNI COMINCIARE A SBIZZARRIRSI LÀ SOPRA DANZANDO, SALTANDO, PIROETTANDO, RIMBALZANDO DA UN NASO ALL'ALTRO CON LA MASSIMA DISINVOLTURA. PER FINIRE, I SETTARI DEL DIO TENGÙ SI APPRESTARONO A PRESENTARE IL PIÙ DIFFICILE ESERCIZIO DEL LORO REPERTORIO: LA PIRAMIDE UMANA.



IL SIGNOR BATULCAR CON VOCE STENTOREA ANNUNZIÒ:

SIGNORI, LA PIRAMIDE UMANA DEI « LUNGI-NASI » RAFFIGURERÀ, COME POTRETE COSTATARE, IL SACRO CARRO DEL DIO TENGÙ. LA COMPORRANNO CENTO SCELTI EQUILIBRISTI IN DIECI ORDINI SOVRAPPOSTI: MA NON APPOGGIANDOSI, COME SI USA FARE DI CONSUETO, SULLE SPALLE L'UNO DELL'ALTRO, BENSÌ SUI... NASI!

IL PUBBLICO APPLAUDÌ FRENETICAMENTE. L'ATTESA ERA PIENA D'EMOZIONE. TRA GLI SCELTI EQUILIBRISTI CHE ENTRARONO IN SCENA E ANDARONO A FORMARE LA BASE DEL CARRO DEL DIO TENGÙ C'ERA PASSEPARTOUT. IL SIGNOR BATULCAR, CHE A COLPO D'OCCHIO AVEVA VALUTATO BENE LA FORZA E LA DESTREZZA DI QUEL NUOVO ACQUISTO, LO AVEVA SUBITO DESTINATO A PRESTARE IL SUO VALIDO APPOGGIO NEL PERICOLOSO ESERCIZIO DELLA PIRAMIDE UMANA,



**FACENDOGLI SOSTITUIRE UN ALTRO
EQUILIBRISTA ALLONTANATOSI
DALLA COMPAGNIA PROPRIO IN QUEI
GIORNI.**

**CERTO, IL BRAVO GIOVANE SI ERA
SENTITO UN PO' MORTIFICATO
NELL'INDOSSARE LA FARSESCA VESTE
MEDIOEVALE ADORNA DI ALI
MULTICOLORI, E NEL VEDERSI
APPLICARE SULLA FACCIA QUEL
NASO DI TRE PALMI. MA POI SI ERA
RASSEGNA TO CON UN FILOSOFICO
PENSIERO:**

**« ALLA FIN FINE, QUESTO NASO MI
DÀ DA MANGIARE. FACCIAMOCI
ANIMO ». ORA PASSEPARTOUT ERA
LÀ NELLA FILA DEI DIECI
EQUILIBRISTI STESI A TERRA CON IL
NASO PUNTATO CONTRO IL CIELO.
UNA SECONDA SQUADRA DI GIOVANI
ATLETI AGILISSIMI ANDÒ A PRENDER
POSTO SU QUELLE LUNGHE
APPENDICI. UNA TERZA LE TENNE
DIETRO, E POI UN'ALTRA, E
UN'ALTRA ANCORA... FINCHÉ UN
MONUMENTO UMANO SI INNALZÒ IN
BREVE A TOCCARE IL SOFFITTO DEL
TEATRO.**



GLI APPLAUSI ANDAVANO ALLE STELLE; GLI STRUMENTI DELL'ORCHESTRA FACEVANO UNO STREPITO D'URAGANO. QUANDO D'IMPROVVISO LA PIRAMIDE VACILLÒ, L'EQUILIBRIO SI RUPPE: UNO DEI PUNTI D'APPOGGIO DELLA BASE ERA VENUTO A MANCARE. E IL MONUMENTO SI SFASCIÒ COME UN CASTELLO DI CARTE.

MENTRE SULLA SCENA AVVENIVA IL FRAGOROSO CROLLO, SI VIDE UNO DEGLI EQUILIBRISTI SCAVALCARE D'UN BALZO LA BALAUSTRATA E COME SE DAVVERO VOLASSE CON IL SUSSIDIO DELLE SUE ALI VARIOPINTE, ARRAMPICARSI SULLA GALLERIA DI DESTRA, RAGGIUNGERE LE ULTIME GRADINATE E LASSÙ CADERE AI PIEDI DI UNO SPETTATORE ESCLAMANDO:

**AH, PADRONE MIO! PADRONE MIO!
VOI?!**

IO, SÌ, PROPRIO!

ALLORA VIA, AL PIROSCAFO, RAGAZZO! NON C'È UN ISTANTE DA PERDERE.



IL SIGNOR FOGG, LA SIGNORA AUDA CHE L'ACCOMPAGNAVA, E IL BEN RITROVATO PASSEPARTOUT SI PRECIPITARONO FUORI DEL BARACCONO. MA LÌ TROVARONO A SBARRARE IL PASSO IL SIGNOR BATULCAR, FURENTE IL QUALE RECLAMAVA I DANNI PER IL CROLLO E LO SCIAGURATO FALLIMENTO DELLO SPETTACOLO.

PHILEAS FOGG PLACÒ QUEL FURORE GETTANDO AL GROSSO PADRONE DEL CIRCO UNA MANATA DI BANCONOTE.

ALLE SEI E MEZZO IN PUNTO, CINQUE MINUTI PRIMA CHE IL PIROSCAFO PER SAN FRANCISCO LANCIASSE IL SEGNALE DI PARTENZA, IL SIGNOR FOGG E LA SIGNORA AUDA METTEVANO PIEDE A BORDO, SEGUITI DA PASSEPARTOUT, IL QUALE PORTAVA TUTT'ORA ATTACCATE ALLA SCHIENA LE ALI E SULLA FACCIA QUEL NASO DI TRE PALMI, DI CUI NON ERA ANCORA RIUSCITO A LIBERARSI.



NOTE.

**NOTA 1: CARATTERISTICA
ESCLAMAZIONE FRANCESE. EQUIVALE
AL NOSTRO « PERBACCO! ».**